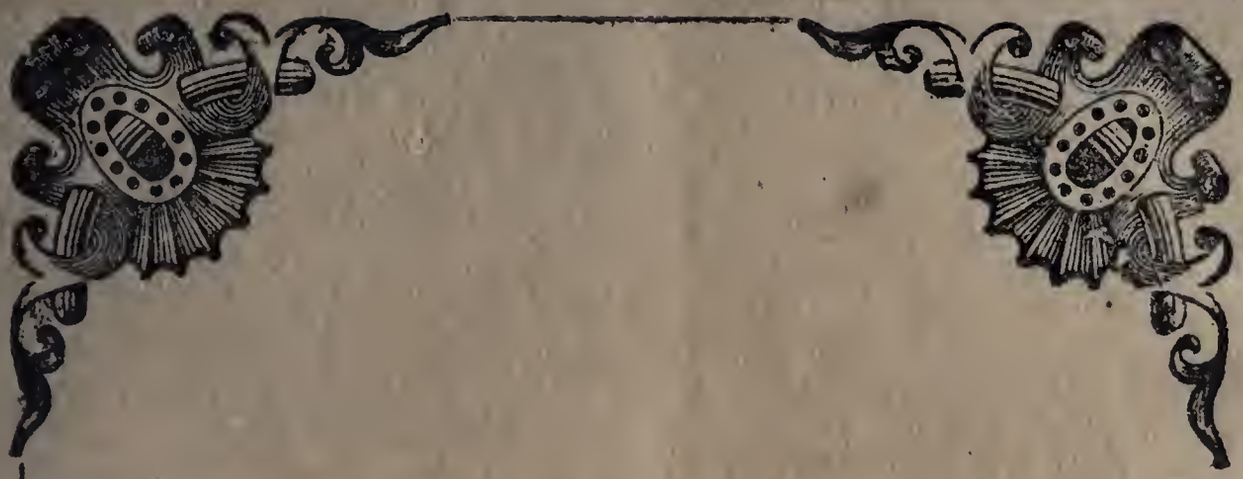

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

DI

SALVADORE CAMMARANO

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

GIOVANNI PACINI

01282

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI DI

SALVADORE CAMMARANO

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

GIOVANNI PACINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO ARGENTINA

L' Autunno del 1852.

ROMA 1852.
Presso Gio. Olivieri Tipogr. dell' Univ. Rom.
con permesso

PERSONAGGI		ATTORI
BONDELMONTE .	Sigg.	Antonio Giuglini
AMEDEI		Giovanni Corsi
BEATRICE		Marianna Barbieri-Nini
ISAURA		Enrichetta Scheggi
BIANCA DONATI .		Francesca Quadri
MOSCA		Giuseppe Bazzoli
UBERTI		Raffaele Marconi
GANGALANDI . .		Luigi Fani
Un servo di Casa Donati		N. N.

Congiunti d' Amedei e Contadini d' ambo i sessi

Scudieri di Bondelmonte, Familiari di Amedei, Paggi di Casa Donati, Popolani, Familiari di Bondelmonte, Servi di Amedei.

L' avvenimento ha luogo parte in Firenze e parte in un vicino Castello di Bondelmonte nell'anno 1215.

MAESTRO DIRETTORE DELLA MUSICA -	Eugenio Terziani
POETA DIRETTORE DI SCENA - - -	Giuseppe Cencetti
PRIMO VIOLINO DIRETTORE D'ORCHESTRA	C. Emilio Angelini
MAESTRO DIRETTORE DE' CORI - -	Pietro Dolfi
MACHINISTA - - - - - - - - -	Eugenio Venier
ATTREZZISTA - - - - - - - - -	Gio: Batta Celli

Le scene son dipinte da *Carlo Bazzani* e da *Antonio Fornari.*

Il Vestiario è proprietà dell' Impresario

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PARTE PRIMA

COSA FATTA CAPO HA

SCENA PRIMA

Magnifica Sala nel palagio degli Amedei

Amedei *e* Beatrice, *accogliendo i loro nobili congiunti, fra i quali* Gangalandi *e* Mosca.

Congiunti d' ambo i sessi

Leggiadra vergine degli Amedei
Di lieta speme conforta il cor;
Non dei più gemere, temer non dei,
L' amato giovane qui tragge amor.
A' suoi destini per sempre unita
Amor fra poco ti renderà:
Tutta un sorriso per te la vita,
Per te la terra risplenderà.

Amed. L' augurio accetto; eppur v' è noto, ad essa
Bondelmonte promessa
Avea la man, quando a vagar lo spinse
Per l' itale contrade
Talento giovanil; scorse più lune
Egli riede a Fiorenza;
Da tre giorni vi riede
Nè trasse ancor fra queste soglie. Alberti
Vel guida oggi ... D' incerti
Sospetti è piena l' alma mia! ...

Bea. Fratello! ...

Mosca. Eccolo.

SCENA II.

Bondelmonte, Uberti *e detti*

Amed. Amico ...
Cong. Bondelmonte ...
Bea. (Oh gioja ! ...) (*momenti di silenzio*)
Bond. Tutta unita la nobile vegg' io
Schiera de' tuoi congiunti ! ...
Amed. Ad onorarti l' assembrai. — T' incresce ?
Cong. (Qual tristo aspetto !)
Bond. È d' uopo
Ch'ella m' ascolti ella soltanto. (*Ad un cenno di Amedei*
Bea. Alfine *tutti lo seguono*)
Tra' lari miei ti veggo ! alfin m' è dato
Le ambasce mie rimproverarti, ingrato !
Quei dì che lungi, o barbaro,
Traevi ad altre arene,
Non furon dì, ma secoli
Per me di crude pene !
Al ciel ti chiesi, agli uomini ....
Soffersi e piansi tanto
Che sul mio ciglio il pianto
Alfin si inaridì !
Bond. D' amor verace, fervido
Tu m' ami ? (*con represso dispetto*)
Bea. E che ! nol sai ?
Di tale amor ch' esprimere
Non puossi !
Bond. E perchè mai ?
Bea. Arcana inchiesta ! ... Io palpito ! ...
Perchè ? Perchè al mio core
Forza è l' amarti!
Bond. Amore
È forza dunque? ... Ah ! sì !
È forza irresistibile,
Immensa, onnipotente ;
Che signoreggia, inebria
I sensi, il cor, la mente !
La fè giurata oh ! credilo,
Pura serbar tentai ...
Soggiacqui, ma pugnai ...
Amor mi vinse, amor !

Bea. Orrido lampo! ... Ahi misera! ...
D' un' altra ... tu ... potesti? ...
Ah! no, non dirlo ... Uccidermi
Spietato cor vorresti?
Bond. Oh troppo rio supplizio! ...
Il vel, d' uopo una volta,
D' uopo è squarciar! ... M' ascolta
Bea. Non ha più moto il cor!
Bond. Tra le mie soglie orribile
Schiera t' aspetta e chiama ...
Stavvi il dispetto, l' odio,
La gelosia, la brama
Dell' altrui morte! ... al talamo
Essa ti guiderà! ...
Vuoi tu l' imene? Compiasi.
Bea. No! (*con subito grido*)
(Ciel! ... pietà! pietà!.. (*forzandosi a na-*
L' ode il ciel... l' udrà Fiorenza, *scondere l'in-*
Dal tuo giuro sei disciolto... *terno strazio*)
Rivederti a me sia tolto
Fino all' ultimo respir...
Pronunciai la mia sentenza, *con prorompimento*
Non mi resta che morir! *di amariss. lacri.*)
Bond. Te vuol misera e tradita,
Me vuol reo, destino atroce! ...
Del rimorso udrò la voce
Fino all' ultimo respir! ...
Sarà forse la mia vita
Più tremenda del morir! (*Beatrice si ritira*)
desolatissima ; Bondelmonte parte fieramente
contristato)

SCENA III.

S' apre un uscio segreto, Amedei *n' esce fremendo*

Oltraggio enorme! ... - Olà son cieco d' ira! . (*compa-*
risce un servo)
Il drappello viril de' miei congiunti
Qui rieda. Enorme oltraggio! *Il servo parte. Amed.*
or muove a passi concitati, ed
ora ad un tratto s'arresta)

SCENA IV.

Uberti, Gangalandi, Mosca, *gli altri Congiunti di* Amedei *e detti*

Mos. Ebben ! ...
Gli altri Fremente sei ?
Mos. Bondelmonte ...
Amed. Quel vil, da' lari miei
Uscì per sempre !
Gli altri Come ?
Amed. In petto avvampa
D'un altro amor ! (*bollente di sdegno*)
Gli altri D'un altro amor !
Amed. Nel pianto
Morrà la suora mia ! ... (*con rapida piena di dolore, e gettandosi nelle braccia di Mos.*)
Mos. Quanta in me svegli
Pietàde, e rabbia insiem !
Amed. Di pari affetto
A quel ch'io nudro, il sai,
Fratello in terra non amò giammai ! (*resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime*)
Raccomando a te la suora...
L'ama e rendila felice !
Questi accenti all' ultim' ora
Volse a me la genitrice ;
Adempir quant' ella disse
Io piangendo le giurai ;
Ambi allor ci benedisse
E contenta chiuse i rai ...
Mantener quel giuramento
A me vieta un traditor !
No che dir non può l'accento
Il mio sdegno ... il mio dolor.
Mos. Punir quel temerario,
Congiunti a noi s'aspetta
Tutti ferì l'ingiuria !
Vendetta !
Gli altri Sì ; vendetta
Amed. Oh gioja ! ... Ma nel compierla
Non fia la man sì ratta ...
Speriam ... pentito, supplice
Ch' ei rieda ...

Mos. Cosa fatta
Capo ha
Amed. T' intendo ! ... Il perfido ...
Gli altri Che tremi !
Amed. Ei quindi ? ...
Mos. Allora
Che d' altra donna il talamo
L' infido accolga , ei mora
Amed. Qual il funesto annunzio
Mi recherà tra voi ?
Ub.Gan.Mos. Io!...
Gli altri Tutti , ove movessero
Contro i tuoi dritti i suoi
Per te starem
Amed. Giuratelo
Cong. Pei figli e pell' onor !
Am.Ub.Gan.Mos. E noi l' ira sospendere
Giuriam sull' offensor.
Amed. Ah! fino al dì ch' io vendichi
La suora mia tradita,
Fino a quel dì terribile
Spenta è per me la vita ;
Quando nel sen perverso
Avrò l' acciaro immerso.
Quando morrà quel perfido
Allora , allor vivrò.
Gli altri O Bondelmonte trema !
Vindice man suprema
In sanguinosa pagina
Il tuo destin segnò ! (*partono*)

SCENA V.

Giardini nelle Case dei Donati : *ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti : in fondo, nel muro che cinge il parco, un piccolo uscio socchiuso: vari sedili di marmo quà e la.*

Bianca *ed* Isaura *passeggiando al rezzo*

Isa. Sì , madre , alla giacente
Inferma genitrice
Di Bondelmonte va , ti reca ... Oh ! mesta
Ognor mi scorgerai , fin che mio sposo
Egli non fia !

Bian. Riposa in me. D'amore
Ignoto ad esso tu languivi: ed io
Nel sospirato giovane destai
Brama di te: vedrai
Che l' opra incominciata
A lieto fin trarrò.

Isa. Due vite allora
A te dovrà la figlia (*Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isau. muove alquanti passi, come assorta in profondi pensieri, quindi s'arresta.*)
Invan m' accusi
Dell' alma mia segreta voce... amore
In cor di donna, vince
Ogn' altro affetto. — Ed ei non giunge!
(*Volgendo all' uscio ansiosa lo sguardo*)
Ah! tarda
Più dell' usato è l' ora,
La via deserta...

SCENA VI.

Un Servo, quindi Beatrice *e detta.*

Isa. Ebben?... (*al servo che s'avanza frettoloso*)
Servo Degli Amedei
La nobile donzella i passi miei
Di te cercando segue.
Isa. (Oh ciel! ...) (*con scompiglio, ed accorrendo verso la scala*)
Bea. Diletta
Isaura!... (*gettandole al collo le braccia.*)
Isa. Vieni alle mie stanze...
Bea. Arresta
(*si abbandona singhiozzando su d' un sedile. Il servo parte*)
Qui, dolce amica, in questa
Solitudin mi giova
Il disperato mio dolor... la mia
Vergogna palesarti... Bondelmonte **
La destra mia ricusa!
Di nuova face si distrugge!... Ah! nullo

A me conforto avanza
Che l' amistà...
Isa. (M' ingombra un gel!) Costanza!...
Il tempo forse....
Bea. No, tempo non basta
In mio soccorso! eterna è la ferita
Di questo sen... mi costerà la vita!
Ah! nota mi fosse l' iniqua rivale...
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale!...
E il core involando al petto squarciato,
Ignudo mostrarlo, e dire all' ingrato;
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,
Di puro, d' immenso, di fervido amor!
Isa. Deh! tempra.... deh! frena lo sdegno bollente...
Hai l' alma sconvolta... sconvolta la mente.
Osserva qual tremito le fibre ti assale!...
Ah! vuoi che t' uccida quest' ira mortale?
(Provar non potrei supplizio maggior
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!.)
Bea. Tu piangi!... (*Isaura cerca nascondere il viso*)
A che nasconderlo? (*facendole dolce*
Tu piangi! *violenza perchè si volga ad essa*)
Isa. È vero... è ver... (*Beatrice anch'ella piangendo la lascia più d'una volta, quindi abbandona*
Misera me, se leggermi *il capo sul petto di lei*)
Potesse nel pensier!...)
Bea. Ah! l' alma tua commossero
Le pene mie cotanto!...
Fedel amica!... oh! versalo
Entro il mio sen, quel pianto
Sulle mie piaghe un balsamo
Sparge la tua pietà...
Perchè, perchè, la perfida
Il tuo bel cor non ha!
Isa. Taci... quel pianto celami
Che bagna i lumi tuoi...
Di questo cor lo strazio
Immaginar non puoi!
(Che stringe al petto un aspide
La misera non sa!
Son colpa le mie lacrime...
Inganno è la pietà!)

Bea. Ah! nel mio duolo insano
Io piango, io fremo invano
Ed ella forse, ahi, barbara!
Del mio penar gioisce!
Isa. No... forse... forse un vindice
Rimorso la punisce.
Bea. Che tarda dunque a rendermi
(*con forza sempre crescente*)
Quel core ond' io felice
Vivea la vita?
Isa. Oh! calmati!...
Bea. Non sa la traditrice,
Ch' ella non fe' dischiudere
Soltanto a me l' avello!
Isa. Ah! forse?... (io tremo!..) spiegati.
Bea. Non sa che mio fratello,
I miei congiunti sciolsero
Terribil giuramento!...
Isa. Terribil!...
Bea. Sì, d' uccidere
L' infido!
Isa. (Ciel!.. che sento!.. (*cade svenuta*)
Bea. Ahimè!...
(*accorrendo fra la sorpresa ed il terrore*)
Di stille gelide
Aspersa è la tua fronte!...
Si cerchi aita...

SCENA VII.

Bondelmonte, *e dette.*

Bondelmonte (*ancora sotto l'uscio, e mentre* Beatrice *è giunta alla scala, e tien volte ad esso le spalle*)

Isaura?...
Bea. (*rivolgendosi*) Qual voce?... Bondelmonte!
Bond. (*riconoscendola, e nel massimo turbamento.*)
(Ella!.) Che veggio!... (*scorta Isaura si precipita in soccorso di Lei.*)
Bea. Ah!... Credere
Agli occhi miei dovrò?...

Costui !... l' indegna !. Oh rabbia !...
Ed un pugnal non ho ! (*silenzio. Isaura torna in se stessa, e vistasi fra le braccia di Bondelmonte, se ne scioglie e vorrebbe fuggire. Beatrice la rattiene*)
Dell' ingrato all' alma, eguale
Alma in terra io non credea ;
V' è la tua, la tua, sleale,
Cento volte ancor più rea !
Ei spergiuro, è ver, si rese,
Ma la colpa fè palese...
Tu m' abbracci, e occulto ferro
Vibri intanto nel mio cor !

Isa.Bond. (Ah ! perchè della mia vita
Questo giorno non fu tolto ?
Gli occhi miei della tradita
Sollevar non oso in volto !
Di quel labbro ad ogni accento
Un rimorso in cor mi sento !...
Ah ! tremenda dell' offeso
È la voce all' offensor !)

Isaura (*avanzandosi supplichevole verso Beatr.*) Deh!.,.

Bea. Ti scosta... (*Isaura vuol prenderle la mano*)
Ardir cotanto
Il furore in me raddoppia !...
Riedi, riedi a lui d' accanto,
Empia ad empio ben s' accoppia !...
Ma tremate. giunge al Cielo
La parola del dolor !

Bond. Placa l' ira... e me d' oblio
Copri, o donna...

Bea. Traditor !...
Ah ? dell' inganno il demone
Vi guidi all' ara, infami !...
E terra e cielo imprechino
Ai perfidi legami...
Fin che il supremo giudice
Vi dia gastigo eterno,
A voi divenga inferno
Lo scellerato amor.

Isa. Bon. D' alta pietade, o misera,
Per te mi piange il core...
Ma quale affetto estinguere ...

Le fiamme può d' amore ?
Egli / Ella è mia vita ed anima !...

Per me l o/a fece il cielo !
Non può di morte il gelo
Spegner sì vivo ardor!
(*Beatrice parte nell' estremo furore*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

LA DEMENTE

SCENA PRIMA

Atrio nella magione di Bondelmonte.

Bondelmonte, *due Scudieri*, *due Famigliari.*

Bond. (Fra l'ombra dunque, fra il silenzio, ignote
Le nozze compirò, qual opra rea
Che nel segreto un malfattor consumi?...
Ceder fu d'uopo al suo terror,.. Fors' ella
M'attende già!...) S' imbriglino i destrieri
Meco trarrete voi. (*agli Scudieri che escono*
Nel mio castello *sollecitamente*)
Precedetemi. (*agli altri che dispongonsi a partire*)

SCENA II.

Amedei *e detto*

Bon. Che! Tu nell' ostello
Di Bondelmonte?
Amed. Solo
Ed inerme io vi sto! — M'odi. (*ad un cenno di Bondelmonte i familiari escono*)
Bon. T' ascolto
Solo ed inerme! (*Pausa*)
Amed. D' amistà ne avvinse
Dolce legame: a raddoppiare i sacri
Nodi la man di Bice
Chiedesti, l'ottenevi. Ad oltraggiarne
Or quella man respingi!...
Bon. Ah! le mie colpe
Perchè ti piace d'aggravar? — (*con la ripugnanza d'uomo astretto a dir cosa ad altri spiacente*)
Non io
Dirò come la offrisse al guardo mio
L'insidïosa madre...
Taccio che lunge andai, con la speranza

Che tempo e lontananza
Il mal destato foco
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo
Della patria rividi,
Ognor confitto il dardo,
Nel sen recando, di compir l'imene
O sciorne la promessa
Da me tua suora ebbe la scelta.

Amed. Orrenda
Scelta! ... Dell' infelice
Sai tu lo stato? sai,
Che languente, mal viva
Un ben le rimaneva, un solo, e priva
Ne fia tra poco... il senno!

Bond. Ah!

Amed. Vaneggiando
Ella te chiede, te desia... nè speme,
Tranne il tuo pentimento,
A lei riman!

Bond. (Che intesi!... Oh mio spavento!)

Amed. La man che un ferro stringere
Dovea per trucidarti,
Mira, deposto l'odio,
La stendo a supplicarti...
Parla... i ginocchi tuoi
Abbraccierò se vuoi...
Io bacerò la polvere
Calcata dal tuo piè...
Ma cedi a queste lacrime
Pietà di lei... di me!

Bond. I detti tuoi mi squarciano
Vieppiù del ferro il core!
A me concesso è piangerlo,
Non emendar l'errore!
Torniam brev' ora amici
Come ne' dì felici....
Mi lascia queste lacrime
Spargere insiem con te...
Più desolato e misero
No, tu non sei di me!

Amed. Tu sei commosso... Arrenditi,
Vieni... salvar la puoi...

Bond. (Oh ciel!...)

Amed. Giusta amichevole
Forza userò. (*Traendolo seco*)
Bond. Che vuoi?
Che tenti?
Amed. Alla tua vittima
Condurti.
Bond. Ah, nol poss' io!
Amed. Invano a me resistere
Tu speri... (*sempre c. s.*)
Bond. Ove son io? (*seguendo Amed. fin presso alla porta*)

SCENA III.

Gli Scudieri e detti.

Scud. Signor...
Bond. V' intendo!... Lasciami.
Amed. Cedi... mi segui...
Bond. Ah! no... (*liberandosi a viva forza*)
Un fato irrevocabile
Da voi mi separò!
Amedei (*prorompendo in tutta la piena dello sdegno.*)
O di vil fango alma più vile!
Non basta oltraggio a punger te!
No, che del tosco sangue gentile
Entro il tuo petto stilla non è!
Ma presso a giungere son tai momenti
Che il vel di secoli non coprirà!...
E meglio allora di vani accenti
Questa mia spada ti parlerà!
Bond. Esci; t' invola da queste soglie
Pria che fatali non sien per te.
D' ogni rimorso il cor si scioglie,
Or che nemico ti gridi a me.
Della minaccia il tuon superbo
Ad avvilirmi poter non ha.
Ben tu lo sai un brando io serbo:
Quel brando all' uopo risponderà!
(*Amedei esce fremente. Bond. parte seguito dagli Scudieri*)

SCENA IV.

Parte esterna del Castello di *Bondelmonte*. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne amene e la via che tragge a Firenze. Splende la luna.

I Contadini della Fattoria.

Quì, dove non spunta un riso mendace,
Quì, lunge dal fasto, in sen dalla pace,
Fra liete accoglienze, tra fervidi voti.
Imene consacra le gioje d' amor.
Ascendano in cielo i fervidi voti
La via dell' Imene si copra di fior!

SCENA V.

Isaura, Bianca *ed alcuni paggi dal Castello : i suddetti.*

Isa. Nè giunge ancor!...
Bian. Ti calma...
Isa. Tremo!...
Bian. Di che?
Isa. Nol so... M' ingombra l' alma
Presagio arcano!
Bian. Esso, tra poco, innanzi
All' ara fia smentito.
Al raggio amico dell' argentea luna,
Ad esplorar sul colle ite l' arrivo
Di Bondelmonte. (*ai Contadini ch' escono pei cancelli* (
Isa. Eterni
Gl' istanti or son per me!.. Tu dell' imene
Momento sospirato, ah, vieni! ah, giungi!...
E il suo destin per sempre al mio congiungi.
Come s' ei fosse l' anima
Del mio terreno ammanto,
Ah! non mi par d' esistere
Che presso a lui soltanto!
Cessar potrei di vivere
Ma non cessar d' amarlo...
Ferir potrei, squarciarlo...
Ma non cangiarmi il cor.
Per lui, sepolta cenere,
Avvamperò d' amor.

SCENA VI.

I Contadini, quindi Bondelmonte, *i suoi Scudieri e detti.*

Con. Ei giunge.
Isa. Giunge! (*correndogli incontro*)
Bond. Isaura!
Isa. Mio ben!... Tu sei turbato?
Bond. Io?... Io fui!... Beato
Or son vicino a te.
Bian. e Coro Al tempio, al tempio!...
Isa. Reggimi...
Bian. Figlia!
Isa. Mi trema il piè!..
Ah! temo che un delirio
Invada il mio pensiero...
Temo che possa illudermi
Un sogno lusinghiero.
Vieni, e dell' ara al piede
Mi giura eterna fede...
Tieni, e quel *sì* pronunzia,
Che si conferma in ciel
Bond. (Ah! lei sol veggio!... il mondo
Per me ricopre un vel!)
Bian. e Coro A rito sì giocondo
Vegli propizio del ciel. (*entrano tutti*)

SCENA VII.

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona, in bianca veste, attraversare i colli, come inseguita; si avvicina... ella è *Beatrice*: ha sulle gote il pallore degli estinti, sciolte le chiome, smarriti gli sguardi: arriva precipitosa, siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso: è demente.

Fuggita io son!... fuggita!... Egli non riede..
Andrò sull' orme sue... con pie veloce
Tutte d' Italia varcherò le mille
Città, cui ride puro il cielo... un atrio!..
Esso è raggiante di festiva luce!
Voci interne
Un guardo all' ara pronuba
Deh volgi, o Re dei Re.
Tu stringi il sacro vincolo,
Eterno al par di te.

Bea. Un cantico di nozze... Ah! ritornasti
Bondelmonte, amor mio!...
Presso l' ara m' attendi... Eccomi!... Oh Dio!...
Non mi sostiene il piè!... Fratello? amiche?...
Sola m' abbandonaste?... Ed ei mi chiama!...
E già fuman gl' incensi!...
Sposo?... sposo?... (*Incaminandosi*)
Il piacer m' opprime i sensi...
(*vinta da soverchia commozione, esausta di forza, resta boccone sul suolo*)

SCENA VIII.

Bondelmonte, Isaura, Bianca *e tutto il corteggio nuziale quindi* Uberti, Gangalanti *e* Mosca.

Isa. Oh cielo!... (*soffermandosi dallo scendere*)
Bian. Figlia!...
Bond. Isaura!...
Isa. Non vedi?
Coro Un' infelice
Spenta o malviva!...
Bond. (Io palpito!)
Bian. Chi fia!
Isa. Si vegga... (*alcune donne sollevano Beatrice e l' adagiano su d' un sedile*)
Bond. Isa. Bian. Bice!... (*i famigliari di Amedei che passano oltre per la via, in fondo, udito ripeter questo nome, entrano precipitosi e riconosciuta Beatrice, si rivolgono ad Amedei, che li segue.*
Uber. Gang. e Mos. Accorri... è dessa!...
Amed. Misera!...
Isa (Ove mi sia non so!...)
Amed. (*volgendo un rapido sguardo al corredo nuziale d' Isaura.*)
Tutto comprendo... Ah! perfido!
Gli altri (La folgore piombò!)
Amed. Mira, o cielo il pianto mio....
E giustizia in cielo ha regno!...
Odi tu l' accento mio:
Non percuoter, no, l' indegno...
Questa vittima innocente
Tu soccorri, tu clemente,

E punirne l' assassino
A me lascia, al mio furor.

Bea. (*apre gli occhi e li volge stupiditi all' intorno, come priva affatto di sentimento, ma visto appena Bondelmonte lo riconosce e corre ad esso.*)
Odi tu d' imene intorno
Echeggiar le sacre note?
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!
Ecco l' ara.... Amor lo puote....
Ei ci unisce.... Or più non lice....
Sciorre un nodo sì felice....
La tua sposa, o sposo, abbraccia...
Oh qual estasi d' amor! (*gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d' amore*)

Bond. Isa. (Ah! gioir mi fu vietato
Delle nozze un sol momento!
Ah! dal fato a me serbato
Era solo il pentimento!
La ragione io le ho rapita,
Ben più grande della vita
Il rimorso, il pianto mio
Sarà poco, eterno ancor!)

Bian. (Le mie vene ingombra un gelo!
Dura man mi stringe il cor!...)

Coro (Notte, ah! copri del tuo velo
Questa scena di dolor!)

Bea. (*prestando l' orecchio e conturbandosi*)
Qual d' accusa intendo un grido?...
Chi parlò di tradimento?
Voi mentite... Ei m' ama... ei fido
Serba illeso il giuramento...
Voi mentite... iniqui... oh Dio!....
Bondelmonte è mio... sì, mio! (*con grida frenetiche*)

Bond. (Più non reggo!...)

Amed. E vivi ancora? (*sguainando la spada per trafiggere Bondelmonte*)

Isa. e Bian. Ah!...

Coro Che tenti? ... (*rattenendolo*)

Bea. Qual furor!...

Amed. Vi scostate ... l' empio muora ...

Isa. Bian. Coro Cielo! ...

Bea. È folle! Oh mio terror! ...

(*Tutta sbigottita, e nel più strano disordine della mente trascina Bondelmonte lungi dal fratello*)

Un deserto, un abisso ti asconda ...
Un abisso, un deserto dov' è?
Fuggi meco ne' gorghi dell' onda ...
Sulle nubi trasvola con me.

Amed. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi ...
Egli è sacro al mio ferro ed a me ...
Ch' io lo vegga sugli occhi spirarmi ...
Ch' io la salma ne prema col piè

Isa. Io l' accesi di perfido amore ...
Ei spergiuro divenne per me ...
Nel mio sangue disseta il furore ...
Vibra il colpo ... m' uccidi al tuo piè

Bond Qui, nel cuore mi pianta la spada (*cadendo*
Della misera uccidimi al piè *ai suoi*
Al suo ferro sgombrate la strada *piedi*)
Ben supremo è la morte per me!

Bian. Frena l' ira.. ti placa.. t' arresta ... (*ad Amed.*)
e Coro Ella muor di spavento per te! (*Bondelmonte si è avvicinato ad Amedei offrendo il petto a' suoi colpi; Beatrice s' interpone, ed in questo momento trovasi viso a viso con Isaura, la guarda un momento con occhi spalancati, poi mette un grido acutissimo e prolungato, e quantunque tutta convulsa, fugge per la campagna con la velocità del baleno*)

Amed. Bice?... Bice?...
Isa. Bian. Coro Qual notte funesta!
Bond. E non s' apre l' averno per me! (*Amedei, ed i suoi familiari son corsi dietro alla fuggente. Isaura si getta nelle braccia materne. Bondelmonte è in atto disperato con le mani fra i capelli.*

FINE DELLA PARTE SECONDA

PARTE TERZA

VENDETTA MEMORABILE

SCENA PRIMA

Una stanza nel Castello: in fondo alcova, le cui cortine sono abbassate.

Bondelmonte si avanza cogitabondo, turbato e si getta a sedere, appoggiandosi ad una tavola su cui resta a capo chino: dopo qualche momento albeggia: sopraggiunge *Isaura*, e si accosta al marito mettendogli una mano sull' omero: *Bondelmonte* si rivolge.

Bond. Donna ! ...
Isa. Più dell' usato
Sollecito le piume
Lasciasti, e dell' usato
Più mesto sei ? ... La fiamma ond' io mi struggo,
Giorno per giorno in te languisce !
Bond. Ingiusta !
T' amo t' adoro ma lontan dall' egra
Madre ! ... agitato dal rimorso !... (*Isaura si copre il volto con ambe le mani*)
Un sogno
L' alma poc' anzi di terror m' ha colta !
Isa. Un sogno ?
Bond. Orribil sogno !
Isa. E quale ?
Bon. Ascolta
Scendea la notte, il popolo
Mesto traeva in pianto ,
Del bronzo un tocco lugubre
Squillar s' udia frattanto
Luce di tetri cerei
Ecco la via rischiara ,
Lento procede un funebre
Corteggio ed una bara !
Chi nella tomba gelida
Chi si conduce? — io chiesi
Gentil patrizia vergine —
Dirmi gemendo intesi
Di che perìa la misera? —
D' amor ... — D' amore ? Il nome ?

Ah! nell' udirlo, Isaura,
Mi si drizzar le chiome!...
No, non potrei ripeterlo,
Senza provarne orror...
Ma tu l' intendi al tremito
Che mi possiede ancor!

SCENA II.

Bianca *e detti.*

Bian. Figlio? figlio?... (*entrando sollecitamente*)
Bond. Ebben?...
Bian. Venuto
Di Firenze a spron battuto,
Questo foglio reca un messo...
(*Bondelmonte prende il foglio di mano a Bianca, e lo legge manifestando segni di altissimo dolore*)
Ahi! sciagura! (*cadendo su d' una seggiola*)
Isa. Ciel!
Bian. Che fia?
Isa. Oh! qual mai, qual nuova oppresso
T' ha così?
Bond. La madre mia... (*con scoppio d'amaro pianto.*)
Isa. Che?... Prosegui...
Bond. All' ultim' ora
S' avvicina!... (*il movimento delle donne esprime il loro cordoglio*)
E pria che muora
Benedirmi è suo desio...
Madre!... io vengo... (*in atto d' uscire: le donne s' oppongono*)
Bian. Ahimè!...
Isa. Che dici?
Bian. A Fiorenza!
Isa. Oh sposo mio!...
Le minacce, i tuoi nemici
Obliasti?...
Bond. Non li curo...
Isa. e Bian. Ma...
Bond. Sgombrate.
Isa. Arresta il piè.
Bond. Cessa... invan...
Isa. Te ne scongiuro

Io... prostrata innanzi a te...

Bond. (*la solleva e le dice con accento energico e doloroso al tempo stesso*)

Oh! quant' ella seppe amarmi
No, comprender, tu non puoi...
Il minor de' doni suoi
Fu la vita che mi diè!
Non ha forza ad arrestarmi
La tua prece, il mio periglio...
Ch' ella muore e ch' io son figlio
Sol rammenta il core a me.

Isa. Bian. Resta... cedi al tuo periglio...
Al terror che vedi in me...

(*Bond. si scioglie da esse a viva forza ed esce precipitoso.*)

SCENA III.

Gran Salone terreno, nel palagio *Amedei*: in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetrate a colori non lasciano scorgere l' esterno.

Beatrice siede, in mezzo ad un cerchio di mestissime congiunte ed amiche: dall'altro lato stanno *Amedei*, *Uberti*, e *Gangalanti* tra il loro parentado. Funesto silenzio: tutti sono intenti a *Beatrice*.

Uberti (*ha tuttavia il cappello fra le mani, come arrivato di recente.*)

Ognor la stessa?

Bea. Bondelmonte!

Amed. Udisti?

La stessa ognor! di tutta conoscenza
Priva, dai labbri suoi motto non parte,
Tranne quel nome abbominato! — Il saggio
Che la virtùde invan tentò per lei
De' farmaci, opinava
Potersi all' urto d' inattesi eventi
Scuotere in essa la ragion sopita,
Ma poterle costar anco la vita.
Per salvarla, oh ciel darei
Il mio sangue; i giorni miei!...
Langue oppressa, abbandonata...
Come fior mancando va!

Sol mi punge e sol mi alletta
Il pensier della vendetta:
Del crudel che l' ha tradita
L' empio sangue scorrerà!

SCENA IV.

Mosca *e detti.*

Mos. Infausto giorno
Di lutto è questo
Amed. Che?
Mos. Tragge l' indegno
Fra poco alla città!
Amed. Fia ver!
Mos. Securo
Avviso io n' ebbi... Egli trascorrer deve
Alle tue case innanzi; uopo è celarsi
Per poco in pria
Am. Ben dici!...
Tutto il mio sangue ribollisce!.. Amici?
Colui, quel mostro di tradimento
Viene a Firenze.
Ub. Gang. Viene a morir!...
Mos. Usciam
Am. Si vada... questo è il momento!...
Coro Usciamo... (*ad Amed.*)
Am. Gan. Uber. Morte!...
Mos. Silenzio... (*accennando Beat.*)
Tutti Ardir! (*si dileguano*)
Il coro muliebre è rimasto sempre accanto a Beatrice; essa dopo breve intervallo sorge, e muove qualche passo macchinalmente, e con occhi affatto stupidi)
Bea. Tutto avvalora il dubbio...
No, più non sono in vita.
È del pensiero immemore
Ogni virtù smarrita...
Il cor non ha più palpiti...
Agli occhi manca il pianto...
Il mio dolor soltanto
Dice ch' io vivo ancor!
Coro Non so frenar le lagrime...
Ella mi spezza il cor!...

Bea. Chi siete voi?
Alcune donne Ravvisane.
Altre Le amiche tue noi siamo;
Le tue congiunte...
Bea. Ah! ditemi...
Coro Che brami?
Bea. Intender bramo
Se in mezzo ad ombre pallide
Ombra pur io m'aggiro...
Coro Bice!... (*in senso negativo*)
Bea. No?... No!... Ma l'aura
Come di tombe io spiro!
Coro A quei veroni appressati:
Aura miglior... (*conducendo Beatrice verso le finestre. Odesi un mormorio*)
Quante voci! (*spalancano le vetrate*)
Ah! (*sul Ponte Vecchio, a piè della statua equestre di Marte, scorgesi Bondelmonte colpito dalla spada di Amedei.*)
Bea. (*riconoscendolo e con grido orribile*)
Bondelmonte!... Ah barbaro
Fratello!... Ahi! cori atroci!...
È spento!... (*tramutandosi nel volto: le donne richiudono i veroni, ma essa é già in preda alla convulsione della morte.*)
Coro Per ucciderla
Ragion si desta in lei!...
Bea. Vedeste il rio spettacolo
Oh! poveri occhi miei!..
Nè... di mortali tenebre...
Vi... ricopriste ancor?...
Coro Soccorri tu la misera,
Altri nol può, Signor!
Egli riede...

SCENA ULTIMA

Amedei, *Congiunti e dette*

Bea. (*raccogliendo le forze estreme*) A me rispondi...
(*trascinandosi verso il fratello*)
Or... sei pago... disumano?...

Amed. Ciel !... Tu manchi !...
(*stendendo la destra per sostenerla. Beat. vi scorge il sangue di Bondelmonte*)
Bea. (*rifuggendo inorridita*) No !. M' ascondi
L' omicida impura mano...
Ah ! quel sangue che spargesti...
Era... il sangue... del mio cor !... (*cadendo fra le donne*)
Gli Uom. Ella muore !...
Le Don. Che facesti !
Amed. Muore ?... Oh Bice !... oh mio terror !
Bea. O tu, ch' io sempre adoro,
La tua fedele attendi...
Io ti raggiungo... io moro...
Con me l' Eliso ascendi,
Deh vieni... io ti perdono...
A te per sempre unita
Viver novella vita
Potrò d' eterno amor !
Amed. Deserto in terra io sono !...
La spense il mio furor !
Tutti sono intorno a Beatrice, con espressione d' ansia mortale: ella spira l' ultimo anelito, pronunciando il nome di Bondelmonte)
Coro Funesti orrendi sono
I germi del furor!

FINE

Roma 17 *Agosto* 1852.
Se ne permette la Rappresentazione
Per l' Emo Vicario
Antonio Ruggieri Revisore
Roma 20 *Settembre* 1852
Visto per la stampa — *A. Doria*

Roma 11 *Ottobre* 1852.
Visto per la stampa — *G. Pulieri Conserv.*

66